

vimentata su cui venivano trasportate le navi, sopra carri appositamente attrezzati, tra il golfo di Saronico e il golfo di Corinto.

Da qui l'Attica è vicinissima, con l'enorme agglomerato Atene - Pireo.

L'Attica, che è una specie di promontorio, forma un triangolo che s'incunea nel mar Egeo e termina, all'estremità, con il famoso **Capo Sunion**, il "sublime promontorio degli antichi", la cui vista è irrinunciabile.

Qui si stagliano sontuose le colonne del Tempio di Poseidone e vale la pena fermarsi per gustare l'impareggiabile istante in cui lo spiazzo è deserto.

Meglio ancora se vi si giunge, assistiti dalla fortuna, in un burrascoso pomeriggio d'estate, quando le nuvole si addensano scure e minacciose e un turbinio di venti rende ardua l'ascesa al promontorio, dove, in un momento di intensa emozione, è possibile avvertire una mistica presenza.

Il ricordo delle colonne del Tempio di Poseidone che si stagliano immacolate su uno sfondo di cielo e mare, laddove un tempo si tenevano le regate in suo onore, ci accompagnerà insistente per il resto del viaggio.

La strada del ritorno che conduce fino ad **Atene** attraversa uno dei quartieri residenziali più prestigiosi dei dintorni della città e il rap-



Atene: Erechtheo, portico delle Korai

porto tra l'agglomerato abitativo e quello verde appare equilibrato.

L'assetto urbano è armonicamente distribuito e per niente invadente, lo spazio, pulito e rigorosamente curato, è ben fornito di eleganti botteghe.

Da qui si giunge al Pireo, porto di Atene, che si trova all'imbocco del Cefiso, a 10 Km dalla città, cui era collegato da due lunghe muraglie costruite da Temistocle e da Pericle.

Il porto, oggi come ieri, è il più importante della Grecia.

È un immenso complesso che comprende diversi bacini, talvolta molto distanti tra loro.

Di un certo interesse è la visita al Museo Navale.

A 11 Km da Atene, all'uscita da una periferia grigia e triste, si innalza un miracolo di dolcezza e di bellezza: il monastero di Dafni.

In questo luogo almeno abbiamo scelto il nostro "Dafni camping" (aperto tutto l'anno), tuffato nel verde, disposto su comode e ampie piazzole terrazzate e collegato con la città da un regolare e comodo servizio di autobus; in alternativa vale la pena salire su un taxi perché si risparmierà tempo e ad Atene i taxi sono i meno cari del mondo e per procurarsene uno non resta che fermarli per strada.

Atene non è solamente una città: accostarsi ad essa richiede una buona organizzazione se non si vogliono rinvenire le onnipresenti brutture di una città che è cresciuta troppo in fretta e in maniera assai disordinata.

Disturba il suo inquinamento sempre più dilagante e sono da evitare tutte quelle apparenze che potrebbero disilludere chiunque.

I luoghi maggiormente visitati, i veri centri di Atene, ruotano attorno a due poli di attrazione: l'Acropoli e il Museo Nazionale.

Ma è consigliabile evitare la precipitazione: l'una e l'altro richiedono una certa "attesa".

Nei primi giorni è meglio cercare di conoscere la città, di familiarizzarci salendo sul Licabetto o sull'Imetto per comprendere, guardando dall'alto, lo schema e il tessuto urbano, e trascorrere lunghe ore sui terrazzi dei caffè di platia Sintagmatis o di platia Omonias per godere lo spettacolo della strada, espressione profonda della vita di Atene; immergersi in questa atmosfera ancora europea e già orientale, abituarsi ai rumori, agli odori così caratteristici e ai colori delle vie, passeggiare nei quartieri commerciali di Monastiraki, cercare insomma di diventare un po' ateniesi.

Solamente dopo questi primi contatti si comincia a scoprire l'urbanistica moderna della città e le rare vestigia turche per poi intraprendere un viaggio al centro dell'arte bizantina così elegantemente rappresentata ad Atene; si visitano quindi le piccole chiese, il Museo Bizantino e il Museo Benaki senza escludere la possibilità di assistere a una funzione religiosa ortodossa. Infine, quando ci si sente più a proprio agio si può affrontare la